

PERDONACI LA PACE

Signore della Pace, perdona la nostra pace sazia!

Perdonaci la pace del ricco, che banchetta sul sopruso del povero.
Perdonaci la pace del potente, che si accampa tra le affezioni del debole.
Signore della Pace, perdonaci la nostra pace armata.
Perdonaci la pace, che prepara alla guerra.
Perdonaci la pace del dittatore, che imprigiona il dissidente.
Perdonaci la pace dei vecchi, che inneggiano alla morte in guerra dei giovani.
Signore della Pace, perdona la nostra pace sicura.
Perdonaci la pace del padrone, che sfrutta il lavoratore.
Perdonaci la pace delle città, che disdegnano il lavoro dei campi.
Perdonaci la pace della casa, che non guarda a chi non ha una casa.
Perdonaci la pace della famiglia, che non si fa famiglia per le solitudini altrui.
Signore della Pace, perdona la nostra pace prudente.
Perdonaci la pace per timore della verità.
Perdonaci la pace del compromesso.
Perdonaci la pace corrotta.
Perdonaci la pace che non è pace.
Signore della pace, perdonaci questa pace minuscola, che è incapace di cogliere la potenza pacificatrice del Vangelo, una pace che si nasconde dietro le convenzioni del mondo, una pace che tarda a divenire giustizia una pace pigra, una pace che non è pace. E allora ti preghiamo, Signore della Pace, donaci il coraggio della Pace! Donaci una Pace scomoda, che tende la mano all'affamato, apre la porta allo straniero e libera il prigioniero, disarmo il potente e sostiene il debole, non accetta compromessi e non si lascia corrompere. Donaci una Pace maiuscola come la tua Risurrezione, la Pace, la tua Pace, che ci liberi dai cenacoli delle nostre paure, che irrompe nelle nostre quiete sicurezze. La tua Pace, fratello Gesù, la sola che duri per sempre. Non quella del mondo, ma la tua.
Fratello Gesù, perdonaci la pace, donaci la Pace.

don Mimmo Battaglia, arcivescovo di Napoli.

Letture di domenica 14 aprile

Atti 3,13-19; Salmo 4; 1Giovanni 2,1-5; Luca 24,35-48

ASCENSIONE DEL SIGNORE
Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 011 3115422
ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790
www.ascensione-pentecoste.it
redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE
Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 011 3114868
parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

429

Pentecoste

Domenica 7 aprile 2024



Dopo ciò che hanno vissuto, impauriti, angosciati, incapaci di capire, i discepoli si trovano in un luogo a porte chiuse "Pace a voi" dice Gesù comparando in mezzo a loro e alitando su di loro. Questo saluto dolcissimo stabilisce alcune cose: Gesù è

risorto, Gesù si fa riconoscere da più persone, Gesù toglie tutte le paure, Gesù riempie di forza e di gioia tutti i presenti. Anche il soffio dello Spirito Santo ci ricorda che il soffio di Dio crea il primo uomo e il soffio di Gesù

LA PAROLA RISUONA

*Atti 4,32-35; Salmo 117; 1Giovanni 5,1-6;
Giovanni 20,19-31*

risorto crea l'uomo nuovo. Gesù, in quell'occasione, dà due compiti ai presenti; il primo: la missione "io mando voi" (quel "voi" siamo anche noi battezzati), il secondo: i discepoli diventeranno giudici, a nome suo, delle azioni degli uomini. Poche parole bastano per riconoscere tutto il disegno salvifico del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Poi Gesù se ne va e arriva Tommaso, che non ha visto e non crede: solo se vedrà e toccherà, crederà. Quante volte anche noi siamo come Tommaso? Credere alla Resurrezione è molto difficile, se non c'è il supporto della Fede. Gesù ha a cuore Tommaso e torna per lui; conoscendo i suoi dubbi, ma soprattutto il suo cuore, va al

sodo: guarda e tocca! Ma come Tommaso, Gesù ha a cuore ognuno di noi e non abbiamo bisogno di perdere troppo tempo quando ci rivolgiamo a Lui: conosce da sempre ciò che abbiamo nel nostro cuore. Tommaso da incredulo diventa credente ed esclama "Mio Signore e mio Dio!".

Gesù, infine, rivolge un pensiero a noi, uomini del dopo Tommaso, ed esclama: "beati coloro che crederanno senza vedere!".

Ma a noi basta credere a ciò che ci dicono i Vangeli o vogliamo vedere e toccare?

Il mistero della Resurrezione è essenziale per la nostra Fede. Ripetiamo, dunque, come Tommaso "Mio Signore e mio Dio!".

I fratelli siamesi

AUGURI DI PACE PER LA PASQUA 2024

Per non rimanere in silenzio di fronte alle tesi belliciste che si diffondono tra i leader europei.

Mentre il Consiglio Europeo prospetta una preparazione militare-civile rafforzata e il suo presidente Charles Michel afferma: «Se vogliamo la pace prepariamoci alla guerra», il Vaticano e tutte le associazioni che vi orbitano intorno rimarcano la loro posizione contraria alle tesi belliciste che si diffondono tra i leader europei [1]. Lo hanno fatto unendosi per rivolgere i loro Auguri di Pace.

Nel drammatico contesto internazionale, segnato da terrorismo e guerre fratricide, le ACLI, l'AGESCI, l'Azione Cattolica Italiana, la Comunità Papa Giovanni XXIII, il Movimento dei Focolari Italia e Pax Christi dedicano, comunitariamente, alla Pace gli auguri per la Santa Pasqua 2024.

La pace è l'urgenza del Risorto. La pace è la nostra priorità, oggi che la fraternità stessa è messa in discussione, come ha ricordato il card. Matteo Zuppi al Consiglio permanente della CEI lo scorso 18 marzo. Non pos-

siamo accettare che solo la guerra sia la soluzione dei conflitti. Ripudiarla significa arrestarne la progressione. A cominciare dall'aumento sconsiderato della produzione di armi, a discapito di vere politiche di sviluppo. Osare la pace significa scegliere politiche di disarmo, nucleare e non. Osare la pace significa difendere la Legge 185/90 che oggi rischia di essere svuotata.

Come papa Francesco siamo consapevoli che per accogliere Dio e la sua pace non si può stare fermi, non si può stare comodi aspettando che le cose migliorino.

Bisogna alzarsi, cogliere le occasioni di grazia, andare, rischiare.

Bisogna rischiare. Occorre ribadire ancora una volta l'immoralità di fabbricare e detenere armi nucleari e perciò imploriamo l'adesione dell'Italia al Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari.

La via della pace passa per il dialogo politico e sociale, non per le armi.

Costruiamo Pace, scegliamo politiche di disarmo. Italia, ripensaci!

Nell'associarci a questi Auguri di Pace, vale la pena citare la conclusione di un recente articolo di Tomaso Montanari [2] che ricorda le parole del sermone che ha costretto all'esilio padre Joann, pope ortodosso scomunicato, e ora rifugiato in Bulgaria, per aver osato predicare esplicitamente un vangelo di pace, peccato imperdonabile nella chiesa corrotta e serva

del potere guidata dal patriarca Kirill: «Il sangue degli abitanti dell'Ucraina macchierà non solo le mani dei governanti della Federazione Russa e dei soldati che eseguono i loro ordini. Esso macchierà le mani di chi tra noi approva questa guerra, o semplicemente rimane in silenzio». A quelle parole, Montanari aggiunge: «Vale anche per noi occidentali, che avanziamo come silenziosi sonnambuli verso una guerra mondiale».



Maurizio

[1] Articolo tratto da *Il Fatto Quotidiano* del 25 marzo 2024.

[2] Articolo tratto da *Volere la Luna* del 25 marzo 2024.

AVVISI

14 aprile ore 10,00 cresime a La Pentecoste.